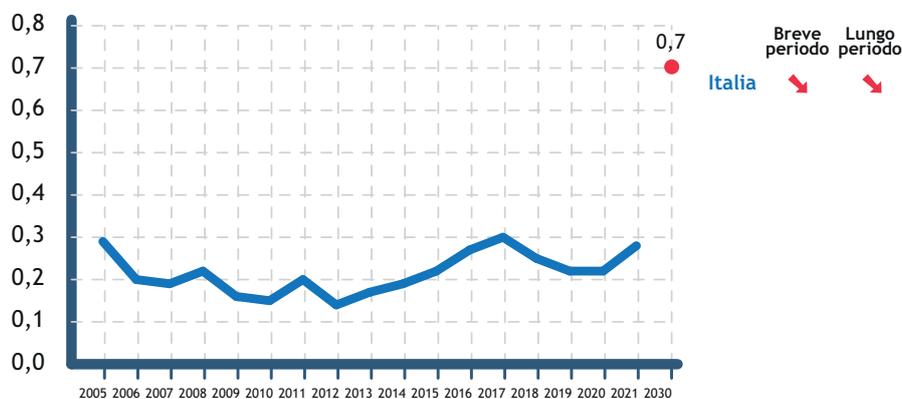


Target 17.2

Obiettivo quantitativo

Target 17.2 - Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo



Fonte obiettivo: Consenso europeo sullo sviluppo | Fonte: Eurostat | Unità di misura: %

Dopo un complessivo peggioramento registrato tra il 2005 e il 2012, la quota di Reddito Nazionale Lordo (RNL) destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo migliora fino al 2017, per poi peggiorare nel biennio successivo. Nel 2021 l'indice evidenzia un nuovo miglioramento (+0,06 punti percentuali), che non riesce però a riportare l'Italia ai valori osservati nel 2017, determinando una valutazione negativa del trend sia di breve sia di lungo periodo.

Temî o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Cooperazione e aiuto pubblico allo sviluppo (APS)	I dati riportati dall'OCSE sui fondi spesi dall'Italia per l'APS per il 2021 segnalano che l'Italia passa dallo 0,22% del 2020 allo 0,28%, in rapporto al reddito nazionale, ossia da 4,2 a 6 miliardi di dollari. È un incremento consistente, ma ancora non si è raggiunto l'impegno allo 0,3% preso per il 2020, e ancor di più si è lontani dallo 0,7% previsto dall'Agenda 2030. L'aumento rischia di essere contingente e non strutturale perché è dovuto anche a fattori unici e specifici, come una consistente operazione contabile della cancellazione del debito per la Somalia e le donazioni di vaccini non utilizzati in Italia. Sull'APS italiano pesa anche il costo dei rifugiati nel Paese donatore, il 9,4% delle risorse che rendicontiamo come cooperazione in realtà sono destinate all'accoglienza. In seguito alla guerra della Russia all'Ucraina le spese per i rifugiati in Italia sono aumentate in maniera consistente. Nel 2022 il governo italiano ha stanziato 110 milioni di euro per il supporto al bilancio dell'Ucraina a valere sul fondo per l'APS bilaterale, togliendo però così risorse ad altre esigenze e crisi umanitarie.

Temî o politiche	Proposte ASviS
Cooperazione e aiuto pubblico allo sviluppo (APS)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare i fattori di crescita dall'APS italiano, che nel 2021 sono episodici, mancando di programmabilità nel tempo e quindi non sono efficaci per avere un impatto sullo sviluppo sostenibile dei Paesi partner. La cancellazione del debito è un'operazione contabile che si fa <i>una tantum</i>, così come le donazioni di vaccini e gli altri interventi preziosi ma saltuari legati all'emergenza COVID-19. Le risorse addizionali rilevate per il 2021 devono essere stabilizzate e incrementate consistentemente per raggiungere, entro il 2030, lo 0,7% del RNL. Nell'ultima Legge di Bilancio sono state programmate nuove risorse per il settore della cooperazione, tuttavia non con un incremento tale da avvicinarsi al target. 2. Introdurre nella legislazione italiana, come chiede la Campagna 070 che l'ASviS patrocinata, una specifica norma che porti, con progressione annuale, gli stanziamenti per l'aiuto pubblico allo sviluppo allo 0,7% del RNL entro il 2030, in ottemperanza agli impegni assunti internazionalmente e nell'interesse del nostro Paese. 3. Trovare risorse addizionali per l'accoglienza dei rifugiati, 67mila nel 2021, che nel 2022 potrebbero crescere con 150-200mila richiedenti asilo ucraini.

Target 17.3

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche	L'Italia ha speso 666 milioni di dollari sul capitolo iniziative relative al COVID-19 (11% dell'APS) dei quali circa 2/3 per iniziative di rifinanziamento del Fondo Globale per la lotta alle pandemie, l'iniziativa GAVI, l'OMS. Il rimanente terzo è stato contabilizzato sulle donazioni di vaccini per 33 milioni di dosi, in alcuni casi a pochi mesi dalla scadenza, mettendo in difficoltà i Paesi beneficiari dai sistemi sanitari fragili, incapaci di realizzare campagne vaccinali diffuse. Altre 15 milioni di dosi sono rimaste nei magazzini, perché rifiutate o non richieste.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Finanziamento di beni comuni globali per la preparazione e la risposta alle crisi pandemiche	<ol style="list-style-type: none"> Mantenere l'impegno a sostenere un'architettura della salute globale coordinata dall'OMS, come organizzazione di coordinamento dell'architettura sanitaria globale, e l'impegno al rifinanziamento del Fondo Globale, principale donatore multilaterale per il rafforzamento dei sistemi sanitari e comunitari. Implementare il nuovo Financial Intermediary Fund (FIF), sostenuto dal G20, che deve rappresentare tutti i Paesi del mondo e deve evitare un approccio "dall'alto verso il basso", favorendo la partecipazione delle organizzazioni - formali e informali - della società civile che svolgono un ruolo fondamentale di congiunzione fra i sistemi sanitari formali e le comunità locali.

Target 17.4

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Impegno in sedi multilaterali per rispondere alla crisi debitoria dei Paesi a basso reddito	<p>Iniziative come il Quadro Comune per il trattamento del debito e la Debt service suspension initiative (DSSI), sostenute dall'Italia e adottate dal G20 per fornire una soluzione strutturale ai Paesi a basso reddito con livelli di indebitamento non sostenibili, rappresentano un importante passo avanti nel panorama internazionale del debito, tuttavia insufficiente. Nel 2022 l'Italia sta segnando positivi progressi nel supporto alle posizioni della Germania, che presiede il G7, e della Francia che presiede il Consiglio dell'Unione Europea (Paesi decisamente multilateralisti) e, ancor più significativamente, l'Indonesia presiede il G20, un Paese e un forum che hanno il peso politico ed economico per promuovere le riforme radicali di cui la crisi dell'indebitamento dei Paesi a basso reddito ha urgente bisogno.</p> <p>La Legge di Bilancio 2022 autorizza la Banca d'Italia a concedere un nuovo prestito nei limiti di un miliardo di diritti speciali di prelievo da erogare tramite il Poverty Reduction and Growth Trust per l'assistenza finanziaria ai Paesi a basso reddito.</p>

Temi o politiche	Proposte ASviS
Impegno in sedi multilaterali per rispondere alla crisi debitoria dei Paesi a basso reddito	<ol style="list-style-type: none"> Promuovere, nelle pertinenti sedi internazionali multilaterali, un'urgente, robusta e audace iniziativa di ristrutturazione e riconversione del debito nei Paesi a basso reddito, da affiancarsi alla cancellazione di tutto o parte del debito dei Paesi più fragili. Adottare un nuovo meccanismo permanente per la ristrutturazione del debito sovrano, basato su principi già concordati da 136 Stati membri delle Nazioni Unite (l'Italia si è astenuta). Nel G20 l'Italia può ricoprire un ruolo chiave nella promozione di iniziative di riconversione e ristrutturazione del debito che destinino i relativi pagamenti in investimenti in valuta locale finalizzati agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, apportando alcune urgenti correzioni al Quadro Comune, al fine di ridurre lo stock del debito dei Paesi a basso reddito altamente indebitati e promuovere prosperità, crescita equa e inclusiva, sviluppo sostenibile. Una conversione flessibile, totale o parziale, del debito, con la creazione da parte del Paese debitore di un fondo di contropartita in valuta locale, finalizzato a investimenti di sviluppo sostenibile, può stimolare la crescita economica, favorire il commercio, assicurare i servizi e creare posti di lavoro stabili, specialmente nei Paesi in via di sviluppo con un alto potenziale demografico, come nel continente africano. Flessibilità e gradualità della conversione del debito, con adeguati meccanismi di valutazione e monitoraggio, e regole chiare che garantiscano la trasparenza sono elementi fondanti per assicurare disciplina e buon uso della conversione del debito verso solide politiche nazionali.

Target 17.6

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Politiche in sostegno del trasferimento delle conoscenze ai Paesi in via di sviluppo	Anche per il 2022 l'attenzione al tema del trasferimento delle conoscenze si concentra su crisi e rischi pandemici. L'Italia si impegna a sostenere un'architettura della salute globale coordinata dall'OMS, che valorizza le competenze e le capacità dei partner sanitari globali e regionali già esistenti in materia di prevenzione sanitaria, e per reperire nuove risorse con strumenti che siano inclusivi e che tengano conto dell'esperienza importante del Global Fund. Nel 2019, l'Italia si è impegnata a contribuire 161 milioni di euro per il periodo 2020-2022, aumentando il suo stanziamento del 15% rispetto al Quinto Rifornimento da 140 milioni di euro. L'Italia però non sostiene la richiesta di sospensione dei diritti di proprietà intellettuale, avanzata da India e Sudafrica più di un anno e mezzo fa all'Organizzazione Mondiale del Commercio, il cosiddetto TRIPS Waiver, per i brevetti sui vaccini contro il COVID-19.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Politiche in sostegno del trasferimento delle conoscenze ai Paesi in via di sviluppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mostrare un impegno effettivo nei processi internazionali a sostegno della pace globale, dello sviluppo umano e dei diritti umani, nella prospettiva di una governance multilaterale delle sfide globali. Solo in questo quadro è possibile una reale circolazione delle conoscenze tra il Nord e il Sud globali. Ciò include un trattato vincolante sul settore privato e i diritti umani, affinché gli investimenti siano apportatori di conoscenze, crescita e sviluppo sostenibili nei Paesi partner, e un forte aumento di investimenti per i beni comuni globali. 2. Favorire la diffusione di conoscenze per lo sviluppo di vaccini contro crisi pandemiche, come quella da COVID-19.

Target 17.14

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Cooperazione e coerenza interna e transnazionale delle politiche	Il Governo italiano ha intrapreso un percorso, guidato dal MITE, con l'OCSE e l'EU DG Reform, per l'adozione di un Piano di Coerenza delle Politiche. È stato compiuto uno sforzo significativo, volto a migliorare la nuova Strategia nazionale di sviluppo sostenibile, grazie a un importante processo di partecipazione, territorializzazione e invito alla coerenza delle politiche. Il Piano nazionale per la coerenza delle politiche, presentato a giugno come parte integrante della Strategia, è ora nell'iter della sua approvazione istituzionale.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Cooperazione e coerenza interna e transnazionale delle politiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedere che il processo di indirizzo e programmazione delle attività di cooperazione allo sviluppo fornisca informazioni esaurienti per permetterne il monitoraggio e la verifica della coerenza. 2. Rendere operativo il Piano nazionale per la coerenza delle politiche al più presto e rafforzarlo affinché diventi davvero un quadro di riferimento per tutte le politiche e i piani settoriali.

Target 17.15

Temi o politiche	Valutazione sullo stato di attuazione delle politiche per raggiungere gli obiettivi al 2030
Rispetto dello spazio politico di ciascun Paese nelle politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile	Il documento triennale di programmazione e indirizzo della cooperazione allo sviluppo dell'Italia dovrebbe basarsi sulle politiche definite dai Paesi partner. Il percorso di consultazione, pur essendo ben strutturato e istituzionalizzato per il coinvolgimento dei diversi attori, istituzionali e non, in Italia, non ha un analogo livello di linearità e trasparenza per quanto riguarda le consultazioni nei Paesi partner. Si evidenzia un ritardo costante nell'elaborazione e approvazione del documento.

Temi o politiche	Proposte ASviS
Rispetto dello spazio politico di ciascun Paese nelle politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile	Strutturare un processo stabile, rispettoso dei tempi e inclusivo di dialogo con le istituzioni e le organizzazioni della società civile dei Paesi partner, quantomeno dei 22 Paesi prioritari della cooperazione allo sviluppo dell'Italia. Rendere pubblici e trasparenti le modalità e i risultati dei processi di consultazione, da riportare, in appositi Tavoli Paese, agli attori della cooperazione (Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo, CNCS) in Italia.

Tavola 5 - Posizione dell'Italia rispetto agli obiettivi quantitativi

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTE	METODOLOGIA
Target 16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraccollamento negli istituti di pena	106,5 % (2021)	↗	↘	Guidizio esperti ASviS	B
Target 16.7	Entro il 2026 ridurre la durata media dei procedimenti civili del 40% rispetto al 2019	426 giorni (2021)	↘	:	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	A
Target 17.2	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,28 % (2021)	↘	↘	Consenso europeo sullo sviluppo	A